

ANALIZZARE UNA LINGUA



I PRINCÌPI GENERALI 1

DIACRONIA E SINCRONIA

- La **diacronia** (< greco *diá attraverso* + *chrónos tempo*) riguarda il cambiamento linguistico che avviene lungo l'asse del tempo, nella sua evoluzione storica.
- Fondamentali per l'analisi diacronica sono i concetti di **sostrato** e **superstrato**
- La ricerca diacronica trova la sua massima espressione nell'etimologia; es. it. *duomo* < lat. medievale *dōmu(m) episcopi* "casa del vescovo" < lat. classico *dōmus*, acc. *dōmum* "casa") con mutamento a dittongo *uo* della vocale *ō* breve accentata (tonica) in sillaba libera in parole piane, com'è normale nel passaggio dal latino all'italiano; cfr. *buono*, dal latino *bōnu(m)*, *cuoco*, dal lat. *cōcu(m)*
- La **sincronia** (< greco *syn* "insieme" + *chrónos*) riguarda la lingua nel momento di osservazione, considerandone i rapporti contingenti con altre lingue dello stesso periodo, prescindendo dalla dimensione temporale
- Fondamentale per l'analisi sincronica è il concetto di **adstrato**



I PRINCIPI GENERALI 2

LANGUE E PAROLE

- È uno dei fondamentali di Ferdinand de Saussure e riguarda la distinzione tra **sistema astratto** e **realizzazione concreta**. Può apparire anche come distinzione tra **sistema** e **uso** (secondo la scuola strutturalista di Louis Hjelmslev e di Eugenio Coseriu) oppure come opposizione tra **competenza** ed **esecuzione** (tipicamente nella linguistica generativa di Noam Chomsky)
- **Langue** indica l'intero sistema lingua, fatto di tutte le competenze "sistemiche" che riguardano i vari aspetti normativi ed esecutivi della lingua
- **Parole** indica l'atto linguistico individuale, la realizzazione concreta di un determinato parlante in una determinata situazione comunicativa
- A creare un ponte tra le due vi è secondo alcuni, come Coseriu, la **norma**. In italiano si ha, per es., la formazione di nomi deverbali, con il valore di indicare l'azione, il processo o il risultato attraverso i suffissi *-azion(-e)* / *-ament(-o)* applicati alla radice verbale. Il sistema prevede, e ammette, sia l'uno che l'altro; ma **nella norma** vengono realizzate certe combinazioni ed escluse altre: *affidare* > *affidamento*; *cambiare* > *cambiamento*...
- Al linguista interessa analizzare la **langue**, ma non può farlo se non a partire dalla **parole**



I PRINCIPI GENERALI 3

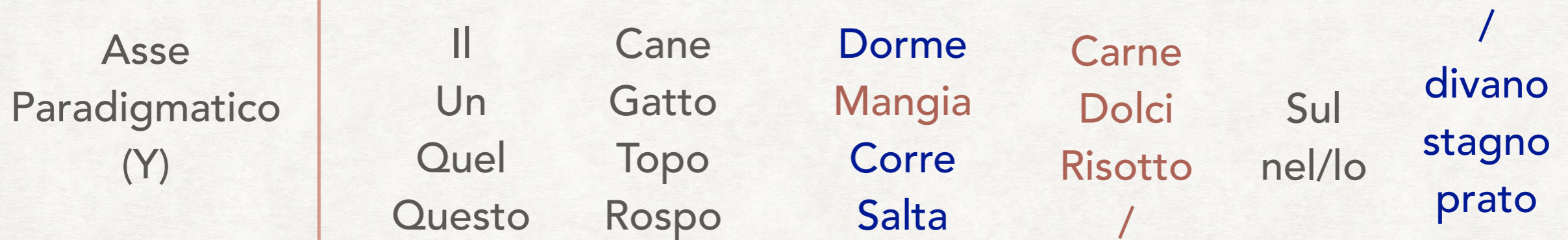
ASSE PARADIGMATICO E ASSE SINTAGMATICO

- Anche in questo caso ci si rifà alle intuizioni di Ferdinand de Saussure, che li definiva *asse associativo* e *asse sintagmatico*
- Nell'atto comunicativo, per costruire un enunciato ben fatto, si scelgono specifici elementi del **sistema lingua** e li si organizza secondo una struttura che potremmo definire bidimensionale (a due assi, appunto)
- Se definiamo **asse sintagmatico** l'asse delle ascisse (X), l'asse delle ordinate (Y) può rappresentare in un certo senso l'**asse paradigmatico**
- Ogni scelta che compio sull'asse paradigmatico (o *asse delle scelte / in absentia*) **esclude** tutti gli altri elementi della lingua che pure potrebbero comparire in quel punto della frase
- Ogni scelta che compio sull'asse sintagmatico (o *asse delle combinazioni / in praesentia*) implica una presa in conto degli elementi che **stando alla norma del sistema** possono legarsi ad esso, precederlo, o seguirlo



PER ESEMPIO

Asse sintagmatico (X)



Esiti possibili ed *esiti impossibili

Quel gatto mangia carne
*quel carne gatto mangia

Il rospo salta nello stagno
*il salta rospo stagno nello



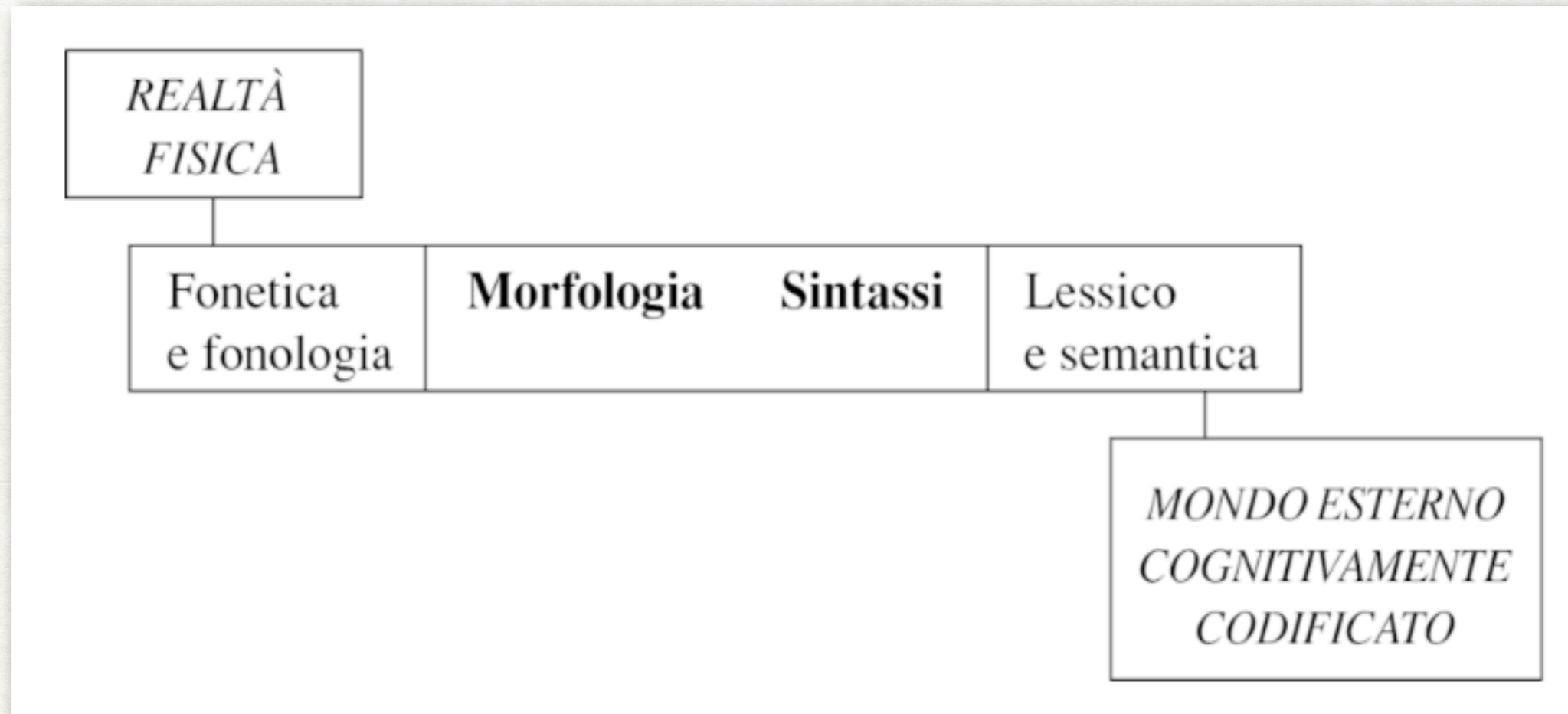
LA LINGUA NATURALE È FATTA A STRATI

- Il **primo strato** riguarda il significante in quanto tale: è lo strato prettamente "fisico", quello che riguarda la **fonetica e la fonologia**
- Il **secondo strato** riguarda il significante in quanto portatore di significato: è lo strato dell'organizzazione, secondo regole precise; di parole (**morfologia**) e frasi (**sintassi**)
- Il **terzo strato** riguarda il significato: è lo strato che connette il segno linguistico con il mondo esterno (la **semantica**)



TRE STRATI E...

QUATTRO LIVELLI DI ANALISI



Ulteriori sottolivelli: grafematica + pragmatica e gestualità

LIVELLO 1: LA FONETICA



CHE COS'È LA FONETICA?

< GRECO *PHÔNĒ* "VOCE, SUONO")

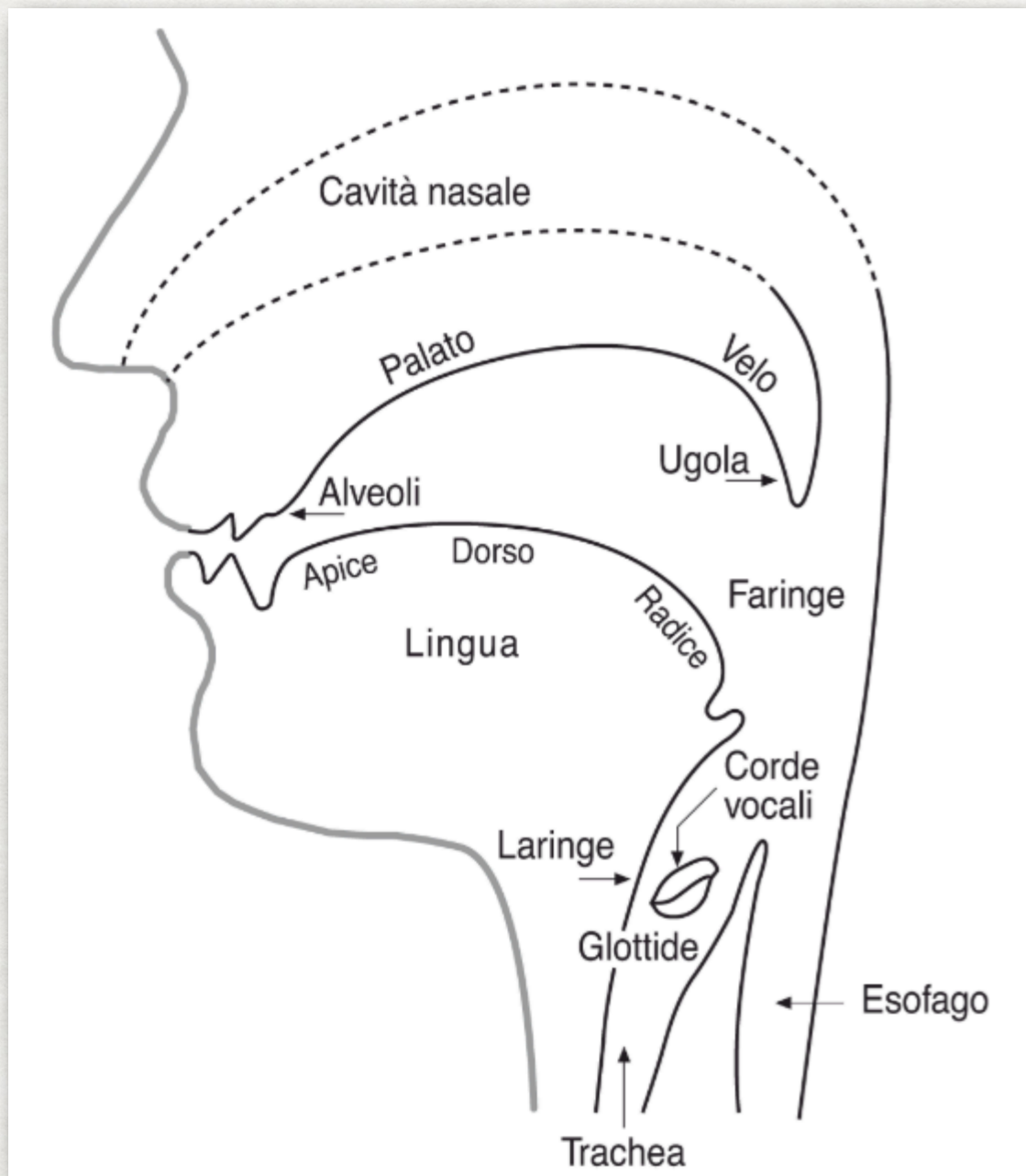
Tre ambiti principali:

- La fonetica articolatoria, che studia i suoni per come vengono prodotti
- La fonetica acustica, che studia i suoni in base alla loro consistenza fisica e modalità di trasmissione in quanto onde sonore
- La fonetica uditiva (percettiva), che studia i suoni per come vengono percepiti dall'orecchio umano



L'APPARATO FONATORIO UMANO

COME E' FATTO...1 - IL MECCANISMO LARINGEO

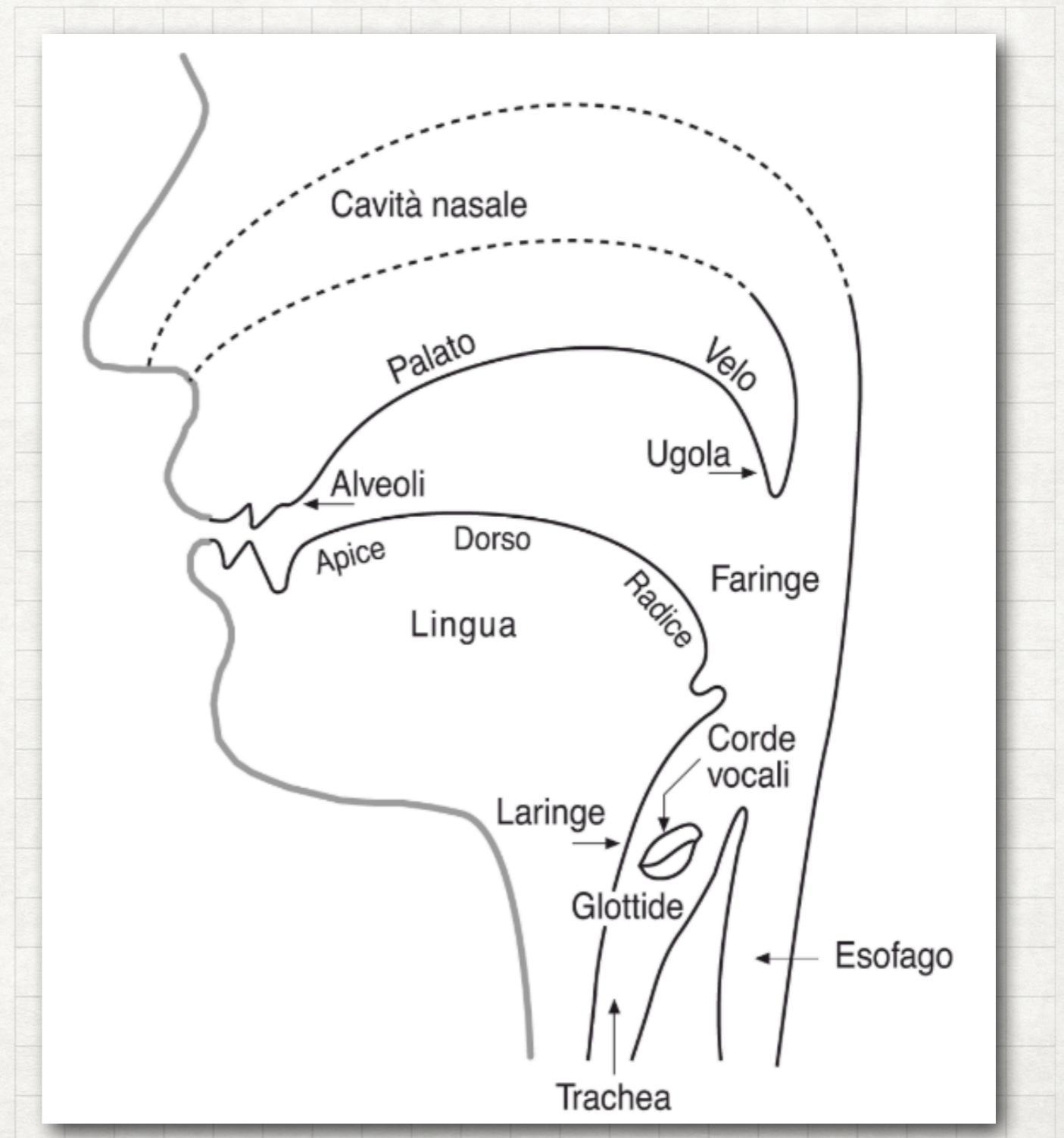


- I suoni possono essere prodotti con un flusso d'aria egressivo, ingressivo o senza la partecipazione dei polmoni (suoni avulsivi o apneumonici)
- Il tratto vocale ha inizio nella laringe, sede delle pliche vocali, che possono stare rilassate o più o meno tese.
- La rima vocale (spazio tra le pliche) può essere libera, o parzialmente o completamente ostruita
- Il meccanismo laringeo è costituito dall'insieme dei fenomeni che coinvolgono questi elementi durante il passaggio dell'aria e sta alla base della produzione dei suoni linguistici

L'APPARATO FONATORIO UMANO

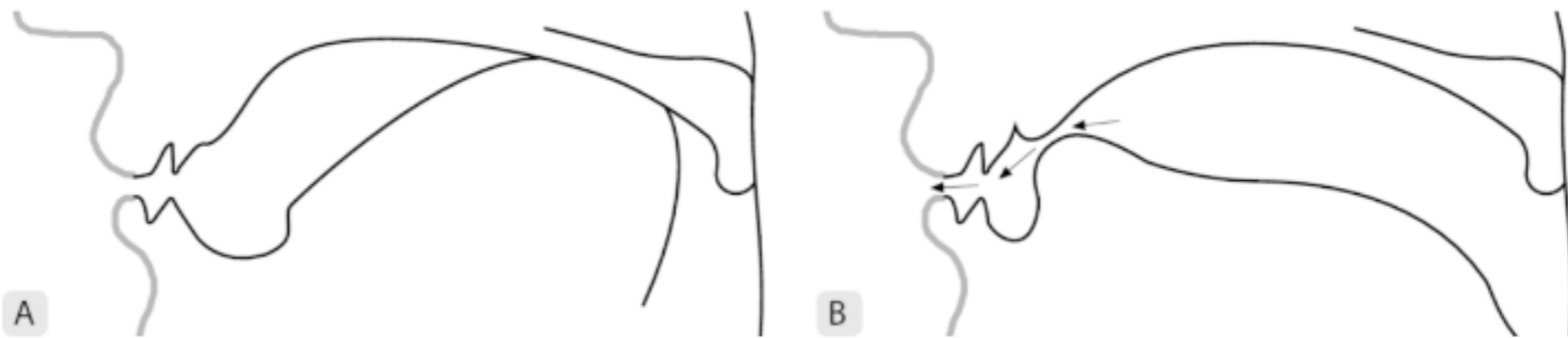
COM'È FATTO... 2 - LA PARTE SUPERIORE ALLA FARINGE

- Due cavità: **orale e nasale**
- Organi **mobili**: corde vocali, lingua, labbra, faringe, velo (palato molle) e ugola
- Organi **fissi**: palato, alveoli, denti
- Per riconoscere, decodificare e classificare un suono di una lingua è importante identificarne **Luogo e Modo di articolazione**



SUONI CONSONANTICI (CONTOTIDI)

CON OSTACOLI O PERTURBAZIONI - ESEMPI

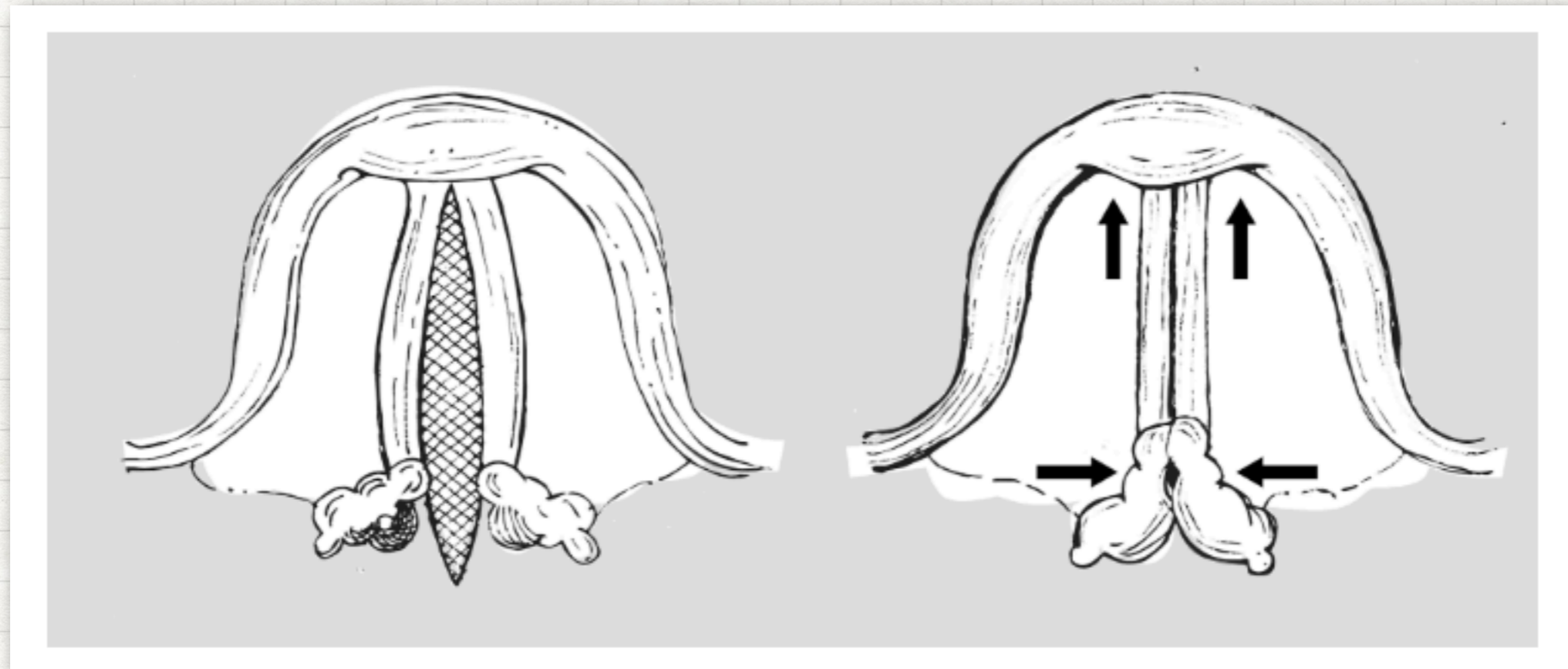


Occlusiva velare [k] / [g]

Fricativa alveolare [s] / [z]

CONTOTIDI - FONAZIONE SORDA E/O SONORA

COSA FANNO LE CORDE VOCALI?

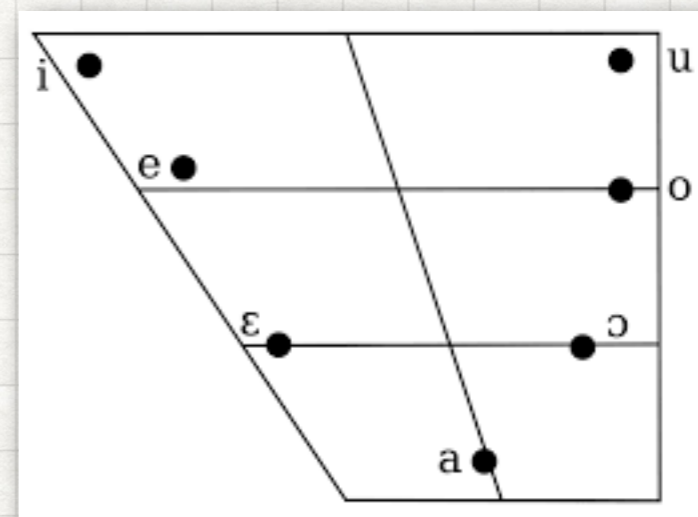
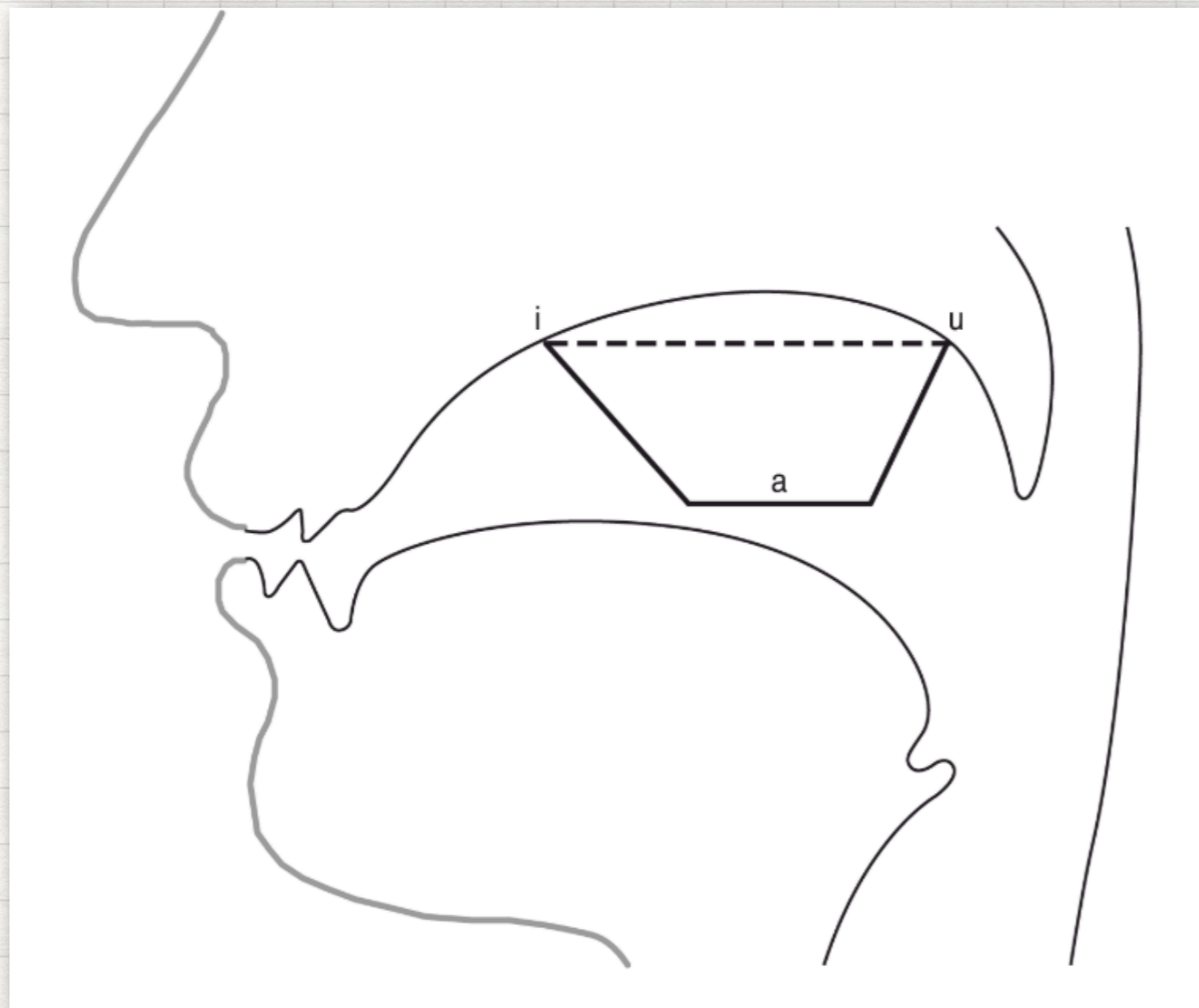


Nessuna vibrazione:
+ sordo

Tensione e vibrazione:
+ sonoro

SUONI VOCALICI (VOCOIDI)

NESSUN OSTACOLO O PERTURBAZIONE DEL FLUSSO D'ARIA



Il trapezio italiano

QUALITÀ DELLE VOCALI

Le vocali possono, in generale essere:

- Orali o nasali
- Arrotondate/labializzate o non arrotondate/non labializzate
- Brevi o lunghe
- Tese (+ATR) o rilassate (-ATR)
- (Toniche o atone)

... tra vocoidi e contoidi si trovano suoni approssimanti, risultato di un modo di articolazione simile a quello delle consonanti fricative, con un restringimento minimo del canale orale ([j] [w])



THE INTERNATIONAL PHONETIC ALPHABET (revised to 2018)

CONSONANTS (PULMONIC)

© 2018 IPA

	Bilabial	Labiodental	Dental	Alveolar	Postalveolar	Retroflex	Palatal	Velar	Uvular	Pharyngeal	Glottal
Plosive	p b			t d		ʈ ɖ	c ɟ	k ɡ	q ɢ		ʔ
Nasal	m	ɱ		n		ɳ	ɲ	ŋ	ɴ		
Trill	ʙ			r					ʀ		
Tap or Flap		ⱱ		ɾ		ɽ					
Fricative	ɸ β	f v	θ ð	s z	ʃ ʒ	ʂ ʐ	ç ʝ	x ɣ	χ ʁ	ħ ʕ	h ɦ
Lateral fricative				ɬ ɮ							
Approximant		ʋ		ɹ		ɻ	j	ɰ			
Lateral approximant				l		ɭ	ʎ	ʟ			

Symbols to the right in a cell are voiced, to the left are voiceless. Shaded areas denote articulations judged impossible.

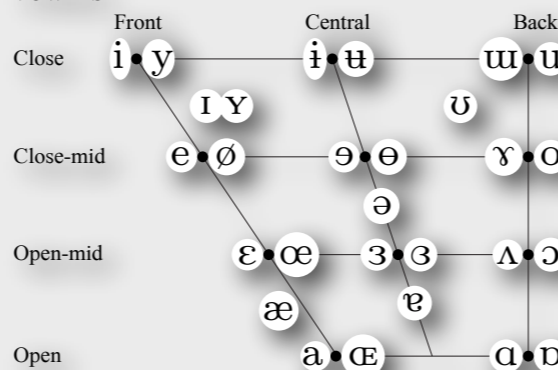
CONSONANTS (NON-PULMONIC)

Clicks	Voiced implosives	Ejectives
◌ ʘ Bilabial	◌ ɓ Bilabial	◌ ʼ Examples:
◌ ǀ Dental	◌ ɗ Dental/alveolar	◌ ɓ' Bilabial
◌ ǃ (Post)alveolar	◌ ɟ Palatal	◌ ɗ' Dental/alveolar
◌ ǂ Palatoalveolar	◌ ɡ Velar	◌ ɡ' Velar
◌ ǁ Alveolar lateral	◌ ʄ Uvular	◌ ʂ' Alveolar fricative

OTHER SYMBOLS

- ◌ ʍ Voiceless labial-velar fricative
- ◌ ʎ Voiced labial-velar approximant
- ◌ ʟ Voiced labial-palatal approximant
- ◌ ʜ Voiceless epiglottal fricative
- ◌ ʕ Voiced epiglottal fricative
- ◌ ʡ Epiglottal plosive
- ◌ ɕ Alveolo-palatal fricatives
- ◌ ɻ Voiced alveolar lateral flap
- ◌ ɥ Simultaneous ʃ and x
- Affricates and double articulations can be represented by two symbols joined by a tie bar if necessary.

VOWELS



Where symbols appear in pairs, the one to the right represents a rounded vowel.

SUPRASEGMENTALS

- ◌ ˈ Primary stress
- ◌ ˌ Secondary stress
- ◌ ː Long
- ◌ ˑ Half-long
- ◌ ˚ Extra-short
- ◌ ˗ Minor (foot) group
- ◌ ˘ Major (intonation) group
- ◌ ˙ Syllable break
- ◌ ˘ Linking (absence of a break)

TONES AND WORD ACCENTS

- ◌ ˥ or ˧ Extra high
- ◌ ˦ High
- ◌ ˧ Mid
- ◌ ˨ Low
- ◌ ˩ Extra low
- ◌ ˩ Downstep
- ◌ ˨ Upstep
- ◌ ˥ or ˦ Rising
- ◌ ˧ Falling
- ◌ ˨ High rising
- ◌ ˩ Low rising
- ◌ ˩ Rising-falling
- ↗ Global rise
- ↘ Global fall

DIACRITICS

Some diacritics may be placed above a symbol with a descender, e.g. ɲ̥̄

◌ ˥ Voiceless	◌ ˦ Breathy voiced	◌ ˧ Dental
◌ ˧ Voiced	◌ ˨ Creaky voiced	◌ ˩ Apical
◌ ˨ Aspirated	◌ ˩ Linguolabial	◌ ˩ Laminar
◌ ˩ More rounded	◌ ˩ Labialized	◌ ˩ Nasalized
◌ ˩ Less rounded	◌ ˩ Palatalized	◌ ˩ Nasal release
◌ ˩ Advanced	◌ ˩ Velarized	◌ ˩ Lateral release
◌ ˩ Retracted	◌ ˩ Pharyngealized	◌ ˩ No audible release
◌ ˩ Centralized	◌ ˩ Velarized or pharyngealized	
◌ ˩ Mid-centralized	◌ ˩ Raised	
◌ ˩ Syllabic	◌ ˩ Lowered	
◌ ˩ Non-syllabic	◌ ˩ Advanced Tongue Root	
◌ ˩ Rhoticity	◌ ˩ Retracted Tongue Root	



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

www.ipachart.com



LA TRASCRIZIONE FONETICA

- Fonemi e grafemi non coincidono e non sono indicati dagli stessi simboli grafici nelle diverse lingue:

Kühl

Hijo

Think

Sei pazzo!

Je mange

Il cane dorme sulla panca

Ho già pulito il bagno



LA TRASCRIZIONE FONETICA

- Fonemi e grafemi non coincidono e non sono indicati dagli stessi simboli grafici nelle diverse lingue:

Kühl [ky:l]

Hijo ['ixo]

Think [θiŋk]

Sei pazzo! ['sɛi pattso]

Je mange [ʒə 'mãʒə]

Il cane dorme sulla panca [il 'kane 'dɔrme sulla 'paŋka]

Ho già pulito il bagno ['ɔ dʒa pu'lito il 'baŋno]

